

4. IL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

4.1 Gli obiettivi del modello gestionale

La definizione del Modello gestionale ha un duplice obiettivo:

- definire la struttura organizzativa del gestore e il livello di decentramento territoriale al fine di poter rispettare i livelli di servizio obiettivo di tipo organizzativo-gestionale;
- formulare una stima, da utilizzare al fine del calcolo tariffario, dei costi operativi nei 20 anni di piano, ipotizzando i miglioramenti di efficacia ed efficienza possibili.

Occorre precisare che il modello ipotizzato non è vincolante; il gestore, seppur obbligato a rispettare i livelli minimi di servizio, avrà la piena libertà imprenditoriale di definire il proprio modello gestionale secondo criteri organizzativi e funzionali originali.

4.2 La struttura organizzativa delle gestioni

La struttura organizzativa ipotizzata per i 3 gestori affidatari del s.i.i. nell'ATO 3 discende dagli obblighi normativi che il soggetto gestore è tenuto a rispettare per conseguire gli standard di qualità individuati nonché dall'analisi delle funzioni amministrative e gestionali necessarie nel presente Piano d'Ambito.

Coerentemente con le attuali situazioni territoriali, economiche e gestionali è stato ipotizzato, per ogni gestore, il totale delle risorse umane da destinare per l'espletamento delle funzioni previste.

Nella Tabella 4.1 si evidenziano le suddette funzioni aziendali suddivise in aree organizzative con l'individuazione delle prevalenti attività svolte.

Tabella 4.1

SCHEMA TIPO DELLE FUNZIONI E DELLE ATTIVITÀ PREVALENTI

AREA	FUNZIONE	ATTIVITÀ PREVALENTE
Direzione Generale	Rappresentanza legale	Coordinamento Generale
	Affari istituzionali	Gestione affari legali Rapporti istituzionali
Area amministrativa	Segreteria	Segreteria di direzione Protocollo
	Amministrazione	Contabilità generale e fiscale Finanza
	Personale	Selezione e assunzione Gestione risorse umane Stipendi e buste paga
Area commerciale	Gestione clienti	Gestione sportelli Call Center Contratti Customer care
	Pianificazione e controllo	Contabilità analitica Budget e piani pluriennali Studi ed analisi di settore
	Comunicazione commerciale	Bollettazione/fatturazione Rilevazione consumi Recupero crediti
Area tecnica progettazione	Progettazione	Pianificazione lavori Progettazione lavori Direzione lavori
Area tecnica operativa	Logistica	Acquisti Magazzino
	Gestione reti	Manutenzione e gestione reti Allacciamenti Laboratorio analisi Controllo qualità Telecontrollo
	Sistema informativo	Gestione del SIT
	Amministrazione	Gestione amministrativa e commerciale decentrata

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

4.3 Il modello organizzativo di UNIDRA

[Parte in corso di elaborazione]

4.4 Il modello organizzativo di S.I. MARCHE

Il territorio gestito da S.I. Marche comprende oltre al capoluogo di Provincia, (Macerata), 2 tra i maggiori centri abitativi dell'ATO 3 vale a dire Civitanova Marche e Castelfidardo. Attualmente la gestione dei servizi idrici è effettuata da 3 aziende industriali (APM per i Comuni di Macerata, Appignano, Corridonia, Montecosaro, Pollenza e Treia, ATAC per il Comune di Civitanova Marche e Multiservizi per il Comune di Castelfidardo). Il solo Comune di Morrovalle gestisce ancora il servizio in economia.

Il decentramento territoriale di S.I. Marche

Sulla base dell'esame delle situazioni esistenti e degli interventi infrastrutturali previsti nel Piano degli interventi (Cap. 3), e tenute presenti le situazioni geomorfologiche oggettive e gli insediamenti attuali e futuri della popolazione, si è ipotizzata la seguente articolazione territoriale delle unità gestionali:

- una sede centrale;
- 3 centri operativi periferici;
- 6 punti di contatto con l'utenza (sportelli al pubblico).

Di seguito si descrivono le principali attività svolte dalla struttura centrale e da quelle periferiche previste.

SEDE CENTRALE

La sede centrale è ubicata nel capoluogo di Provincia, Macerata, e rappresenta la sede legale nonché la sede del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione Generale. Qui si svolgeranno le principali attività amministrative, commerciali, di pianificazione e indirizzo strategico, di pianificazione e progettazione degli interventi. Si ipotizza che nella sede centrale operino 20 unità lavorative; oltre al Direttore Generale operano 6 unità lavorative nel settore amministrativo, 6 unità lavorative nel settore commerciale ed infine 7 unità lavorative adibite alla pianificazione e progettazione dei lavori.

CENTRI OPERATIVI

Nei centri operativi si svolgeranno tutte le attività di tipo tecnico al fine di garantire l'effettuazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Nella Tabella 4.8 vengono elencate le principali attività svolte, suddivise per tipologia.

Si sono ipotizzati 3 centri operativi ubicati nei maggiori insediamenti urbani del territorio: Macerata, Civitanova Marche e Castelfidardo.

Tabella 4.8
ATTIVITÀ SVOLTE NEI CENTRI OPERATIVI - S.I. MARCHE

Tipologia	Attività svolte
Interventi operativi sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti - manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti - esecuzione di nuove opere ed infrastrutture idriche - nuovi allacciamenti di utenza - prelievi di acqua per il controllo
Attività di controllo sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - controllo delle perdite - gestione del telecontrollo (qualora presente) - localizzazione delle reti nel territorio - verifica dello stato e del buon funzionamento delle reti e degli impianti
Altre attività a supporto della gestione operativa	<ul style="list-style-type: none"> - gestione del magazzino - acquisti e logistica - gestione del SIT - attività amministrativa e commerciale decentrata a supporto della sede centrale

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

SPORTELLI AL PUBBLICO

S.I. Marche dovrà garantire l'apertura di 6 sportelli al pubblico, con funzioni di servizio all'utenza (stipulazione, volturazioni e cessazione dei contratti di somministrazione, reclami, ecc.). L'ubicazione degli sportelli coincide con quella dei centri operativi (Macerata, Civitanova Marche e Castelfidardo) con l'aggiunta di ulteriori 3 sportelli nei Comuni di Corridonia, Morrovalle e Treia. Nella Tabella 4.9 si indicano il numero minimo di ore settimanali di apertura al pubblico che gli sportelli devono garantire.

Tabella 4.9
SPORTELLI AL PUBBLICO - S.I. MARCHE

Ubicazione	Numero minimo di ore di apertura settimanali
Macerata	21
Civitanova Marche	21
Castelfidardo	9
Corridonia	6
Morrovalle	6
Treia	6
TOTALE	69

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Nella Tabella 4.10 vengono indicati, per ogni centro operativo e per ogni sportello al pubblico, sia i Comuni sia il numero totale delle utenze servite.

Tabella 4.10

CENTRI OPERATIVI E SPORTELLI AL PUBBLICO S.I. MARCHE

Centro operativo	Sportelli al pubblico	Comuni serviti	Numero di utenze
Centro operativo Macerata	Macerata	Macerata, Pollenza	23.194
	Treia	Treia, Appignano	5.480
	Corridonia	Corridonia	5.176
Centro operativo Civitanova Marche	Civitanova Marche	Civitanova Marche, Montecosaro	15.382
	Morrovalle	Morrovalle	2.783
Centro operativo Castelfidardo	Castelfidardo	Castelfidardo	7.031
Totale	6	9	59.046

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Il dimensionamento obiettivo di S.I. Marche

Esaminato il territorio da gestire da parte di S.I. Marche, considerato l'attuale organico preposto alla gestione dei servizi idrici, e compatibilmente con il Modello gestionale e con il raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo, si ipotizza che l'organico di S.I. Marche, sia composto da 93 unità lavorative suddivise per area funzionale come riportato nella Tabella 4.11.

Tabella 4.11

PERSONALE DI S.I. MARCHE

Area funzionale	Unità lavorative a regime
Direzione generale	1
Area amministrativa	9
Area commerciale	10
Area tecnica (progettazione)	9
Area tecnica (operativa)	64
TOTALE	93

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

All'anno 2004, il personale impegnato nella gestione del servizio idrico integrato nelle società APM e ATAC e nei Comuni di Castelfidardo e Morrovalle ammonta a 89 unità lavorative (Tabella 4.12), con uno scostamento di 3,7 unità equivalenti rispetto all'epoca della ricognizione (2001). Tale aumento trova giustificazione nei maggiori volumi di attività che le due aziende hanno svolto per i Comuni serviti nell'ultimo triennio.

A regime si prevede pertanto un ulteriore aumento di 4 unità, di cui 2 nell'area tecnico amministrativa e 2 nell'area tecnico operativa. Questo andamento si giustifica sostanzialmente per le seguenti ragioni:

- incremento delle attività indirette derivante dall'assorbimento della gestione in economia (Morrovalle);
- aumento delle attività dell'ufficio preposto alla progettazione. L'impegnativo Piano degli interventi determina un prevedibile sottodimensionamento delle attuali strutture dedicate alla pianificazione e progettazione dei lavori.

Tabella 4.12

PERSONALE DI S.I. MARCHE - CONFRONTO CON GESTIONI ATTUALI

Area funzionale	Situazione attuale (unità lavorative)	Situazione a regime (unità lavorative)
Personale tecnico amministrativo	27	29
Personale operativo	62	64
TOTALE	89	93

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Ai fini del calcolo dei costi operativi di progetto per la determinazione della tariffa, si è ipotizzato che le 4 nuove assunzioni vengano effettuate nel periodo luglio/dicembre 2005.

I costi operativi di S.I. Marche

I costi operativi per il primo anno di pianificazione (anno 2006) e per gli anni successivi sono stati stimati sulla base dei bilanci relativi all'anno 2004 delle attuali società operative e dei Comuni che gestiscono i servizi idrici in economia. Si è quindi verificata la coerenza di tali costi con il Modello gestionale ipotizzato, operando opportune correzioni qualora alcune componenti dei costi stessi fossero state sovrastimate o non rilevate e tenendo conto delle modifiche alle condizioni di erogazione del servizio che scaturiranno dall'accorpamento delle attuali aziende di gestione e, in parte, dall'effettuazione del rilevante programma di investimenti che S.I. Marche dovrà sostenere (come ad esempio l'impatto della progressiva entrata a regime dell'Acquedotto del Nera).

La natura provvisoria del presente Piano ha comunque comportato l'adozione di alcune ipotesi semplificatrici per la definizione dei costi operativi che verranno riconosciuti in tariffa. Tale semplificazione non necessariamente si traduce in un rilevante errore nella stima dei costi, dal momento che eventuali sottostime trovano comunque compensazione in altre inevitabili sovrastime così come nel meccanismo di revisione tariffaria che, per il periodo transitorio delle gestioni, è stato previsto dall'Autorità di Ambito con cadenza annuale.

Una delle ipotesi che si è rinunciato ad incorporare nel Piano riguarda, ad esempio, la previsione puntuale dell'impatto sui costi operativi degli investimenti che progressivamente verranno effettuati dai gestori. I costi operativi, cioè, vengono proiettati nel tempo senza venire sottoposti a particolari trattamenti (fatto salvo, ai fini

tariffari, il processo di “efficientamento” della gestione). In sede di redazione del Piano definitivo tale semplificazione verrà rimossa.

La Tabella 4.13 riporta i costi operativi stimati per i primi 5 anni di gestione. In Appendice sono riportate le stime effettuate per l'intero ventennio di pianificazione. Un peso rilevante è rappresentato dal costo di acquisto di acqua da terzi. Per soddisfare il fabbisogno idrico di Civitanova Marche e Montecosaro si prevede infatti l'acquisto di acqua dalla società Tennacola S.p.A. per circa 2,3 milioni di metri cubi annui, per un costo stimato di circa 406.000 euro nel primo anno di gestione.

Tabella 4.13

I COSTI OPERATIVI DI S.I. MARCHE

Valori in euro

Costi operativi	2006	2007	2008	2009	2010
Materie prime e di consumo	2.175.695	1.712.396	1.712.396	1.712.396	1.712.396
<i>Di cui</i>					
<i>Acqua acquistata da terzi</i>	870.730	870.730	870.730	870.730	870.730
Acquisto di servizi	4.247.189	4.289.833	4.289.833	4.289.833	4.289.833
<i>Di cui</i>					
<i>Energia elettrica</i>	1.960.000	1.960.000	1.960.000	1.960.000	1.960.000
Godimento beni di terzi	387.027	387.027	387.027	387.027	387.027
Personale	3.514.166	3.514.166	3.514.166	3.514.166	3.514.166
Oneri diversi di gestione	164.975	164.975	164.975	164.975	164.975
Variazione delle rimanenze	- 463.299	-	-	-	-
Riduzione costi per captazione da Acquedotto del Nera	-	290.963	290.963	484.365	784.415
TOTALE COSTI	10.025.753	9.777.434	9.777.434	9.584.033	9.283.983

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2006

Le stime degli altri costi operativi, ed in particolare quella per il Personale, sono state sottoposte ad attenta verifica con il gestore. A parte qualche piccolo scostamento, principalmente relativo alle modalità di riclassificazione delle voci e alla presenza di alcune spese per imposte (che il Metodo Normalizzato impedisce di poter riflettere direttamente in tariffa, lasciandone il recupero al gestore entro la capienza della remunerazione del capitale), si ravvisa un sostanziale allineamento della previsione di spesa a regime.

E' stata inoltre inserita una rettifica relativa alle giacenze di magazzino che il gestore affidatario dovrà rilevare dai gestori pre-esistenti a norma dell'art. 8, comma 2 della Convenzione di affidamento. Nel primo anno di gestione infatti le voci “Materie prime e di consumo” e “Variazione delle rimanenze” tengono conto di questo fenomeno per circa 460.000 euro. Il valore del magazzino da trasferire è stato grossolanamente stimato pari ad 1/12 del totale degli acquisti annuali previsti per beni e servizi.

A partire dal 2007 si prevede una riduzione dei costi operativi derivante dalla possibilità di poter sostituire totalmente o parzialmente alcune delle attuali fonti di captazione con l'acqua proveniente dall'Acquedotto del Nera.

Il Comune di Castelfidardo si approvvigiona quasi esclusivamente dalla condotta di Castreccioni gestita attualmente da Acquambiente Marche. Il prelievo dalla derivazione che serve Castelfidardo è stimato in circa 2 milioni di metri cubi annui per un importo unitario che l'Autorità d'Ambito ha definito in 0,2324 euro a metro cubo (vedi Appendice per i dettagli sul calcolo del prezzo all'ingrosso). Il valore complessivo che S.I. Marche dovrà riconoscere ad Acquambiente Marche è quindi pari a circa 465.000 euro nel primo anno di gestione.

Per il trattamento delle acque reflue provenienti dal territorio comunale di Castelfidardo, S.I. Marche utilizzerà infine anche il depuratore sito in località Acquaviva, gestito sempre dalla società Acquambiente Marche. Si è reso quindi necessario calcolare il prezzo di depurazione che S.I. Marche dovrà riconoscere al gestore dell'impianto, sia per l'attività di gestione corrente, sia per quanto concerne l'eventuale riconoscimento di parte della remunerazione relativa ad investimenti di manutenzione ed ampliamento derivanti da ulteriori fabbisogni di depurazione originati da residenti nel Comune di Castelfidardo.

Le ipotesi di dettaglio adottate per la determinazione del prezzo sono riportate in Appendice. Come riportato nella Tabella 4.14, per i primi due anni di gestione (in cui non saranno ancora terminati i lavori di ampliamento dell'impianto e per il collettamento di nuovi reflui) la tariffa in oggetto può essere fissata in 0,2720 euro a metro cubo trattato, mentre per gli anni successivi, a meno di ulteriori ampliamenti e collettamenti che comportino una variazione di alcune componenti dei costi unitari di gestione del servizio, la tariffa sarà di 0,2134 euro/mc. La tariffa dovrà in ogni caso essere rivista periodicamente per eventuali aggiornamenti sugli effettivi costi di esercizio e manutenzione dell'impianto o rivalutazioni degli investimenti effettuati.

Tabella 4.14

COSTI DEPURAZIONE PER CASTELFIDARDO

Valori in euro

Grandezze	2006	2007	2008	2009	2010
Mc trattati per Castelfidardo	1.139.311	1.652.001	1.652.001	1.652.001	1.652.001
Tariffa (euro/mc)	0,27	0,21	0,21	0,21	0,21
Costo totale (euro)	309.893	352.537	352.537	352.537	352.537

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

I valori specificati nella tabella di cui sopra sono inseriti nei costi operativi alla voce "Acquisto di servizi".

4.5 Il modello organizzativo di CENTRO MARCHE ACQUE

Il territorio gestito da Centro Marche Acque comprende 12 Comuni, tutti di medie dimensioni, 6 dei quali in Provincia di Ancona. Attualmente la gestione dei servizi idrici è effettuata da 2 società industriali (ASTE A S.p.A. nei Comuni di Recanati, Montecassiano, Montelupone, Loreto, Porto Recanati, Potenza Picena, Osimo e Montefano e Acquambiente Marche S.r.l. nei comuni di Cingoli, Filottrano, Numana e Sirolo); non vi sono attualmente gestioni in economia (in alcuni Comuni il solo servizio di fognatura o depurazione è ancora gestito dalle strutture comunali).

Il decentramento territoriale di Centro Marche Acque

Sulla base dell'esame delle situazioni esistenti e degli interventi infrastrutturali previsti, e tenute presenti le situazioni geomorfologiche oggettive e gli insediamenti attuali e futuri della popolazione, si è ipotizzata la seguente articolazione territoriale delle unità gestionali:

- una sede centrale;
- 3 centri operativi periferici;
- 10 punti di contatto con l'utenza (sportelli al pubblico).

Di seguito si descrivono le principali attività svolte dalla struttura centrale e da quelle periferiche previste.

SEDE CENTRALE

La sede centrale è ubicata nel Comune di Recanati; rappresenta la sede legale nonché la sede del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione Generale. Qui si svolgeranno le principali attività amministrative, commerciali, di pianificazione e indirizzo strategico, di pianificazione e progettazione degli interventi. Nella sede centrale operano 21 unità lavorative; oltre al Direttore Generale operano 5 unità lavorative nel settore amministrativo, 6 unità lavorative nel settore commerciale ed infine 9 unità lavorative adibite alla pianificazione e progettazione dei lavori.

CENTRI OPERATIVI

Nei centri operativi si svolgeranno tutte le attività di tipo tecnico al fine di garantire l'effettuazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Nella Tabella 4.15 vengono elencate le principali attività svolte in tale sede, suddivise per tipologia.

Tabella 4.15

ATTIVITÀ SVOLTE NEI CENTRI OPERATIVI - CENTRO MARCHE ACQUE

Tipologia	Attività svolte
Interventi operativi sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti - manutenzione straordinaria delle reti e degli impianti - esecuzione di nuove opere ed infrastrutture idriche - nuovi allacciamenti di utenza - prelievi di acqua per il controllo
Attività di controllo sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - controllo delle perdite - gestione del telecontrollo (qualora presente) - localizzazione delle reti nel territorio - verifica dello stato e del buon funzionamento delle reti e degli impianti
Altre attività a supporto della gestione operativa	<ul style="list-style-type: none"> - gestione del magazzino - acquisti e logistica - gestione del SIT - attività amministrativa e commerciale decentrata a supporto della sede centrale

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Si sono ipotizzati 3 centri operativi ubicati nei Comuni di Recanati, Osimo e Castelfidardo.

SPORTELLI AL PUBBLICO

Centro Marche Acque dovrà garantire l'apertura di 10 sportelli al pubblico, con funzioni di servizio all'utenza (stipulazione, volturazioni e cessazione dei contratti di somministrazione, reclami, ecc.). Nella Tabella 4.16 si indicano il numero minimo di ore settimanali di apertura al pubblico che gli sportelli devono garantire.

Tabella 4.16

SPORTELLI AL PUBBLICO - CENTRO MARCHE ACQUE

Ubicazione	Numero minimo di ore di apertura settimanali
Recanati	21
Osimo	21
Castelfidardo	6
Loreto	3
Montelupone	6
Porto Recanati	3
Potenza Picena	3
Filottrano	3
Numana	6
Cingoli	6
TOTALE	78

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Nella Tabella 4.17 vengono indicati, per ogni centro operativo e per ogni sportello al pubblico, sia i Comuni sia il numero totale delle utenze servite.

Tabella 4.17

CENTRI OPERATIVI E SPORTELLI AL PUBBLICO - CENTRO MARCHE ACQUE

Centro operativo	Sportelli al pubblico	Comuni serviti	Numero di utenze
Centro operativo Recanati	Recanati	Recanati, Montecassiano	11.321
	Loreto	Loreto	4.775
	Montelupone	Montelupone	1.226
	Porto Recanati	Porto Recanati	7.236
	Potenza Picena	Potenza Picena	6.133
Centro operativo Osimo	Osimo	Osimo, Montefano	14.145
Centro operativo Castelfidardo	Castelfidardo *	Cingoli, Filottrano, Numana, Sirolo	16.785 *
	Cingoli	Cingoli	4.925
	Filottrano	Filottrano	3.621
	Numana	Numana, Sirolo	8.239
Totale	10	9	62.621

* Lo sportello al pubblico di Castelfidardo è considerato ausiliario agli sportelli di Cingoli, Filottrano, Numana e Sirolo

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Il dimensionamento obiettivo di Centro Marche Acque

Esaminato il territorio da gestire da parte di Centro Marche Acque, considerato l'attuale organico preposto alla gestione dei servizi idrici, e compatibilmente con il modello gestionale e con il raggiungimento dei livelli di servizio obiettivo, si ipotizza che l'organico di Centro Marche Acque, debba essere composto da 78 unità lavorative suddivise per area funzionale come riportato nella Tabella 4.18.

Tabella 4.18

PERSONALE DI CENTRO MARCHE ACQUE

Area funzionale	Unità lavorative a regime
Direzione generale	1
Area amministrativa	5
Area commerciale	6
Area tecnica (progettazione)	9
Area tecnica (operativa)	58
TOTALE	78

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

Si ritiene che l'attuale personale sia idoneo a gestire il servizio idrico integrato in maniera ottimale sia nel comparto amministrativo, commerciale e addetto alla progettazione sia in ambito operativo; quindi non si prevedono modifiche rispetto al dimensionamento attuale dell'organico (Tabella 4.19).

Tabella 4.19

PERSONALE DI CENTRO MARCHE ACQUE - CONFRONTO CON GESTIONI ATTUALI

Area funzionale	Situazione attuale (unità lavorative)	Situazione a regime (unità lavorative)
Personale tecnico amministrativo	20,5	20
Personale operativo	58,1	58
TOTALE	78,6	78

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

I costi operativi di Centro Marche Acque

I costi di progetto sono stati calcolati coerentemente con il Modello gestionale ipotizzato tenuto conto delle modifiche alle condizioni di erogazione del servizio che scaturiranno dall'accorpamento delle attuali due aziende di gestione e, in parte, dall'effettuazione del rilevante programma di investimenti che Centro Marche Acque dovrà sostenere (come ad esempio l'impatto della progressiva entrata a regime dell'Acquedotto del Nera).

La natura provvisoria del presente Piano ha comunque comportato l'adozione di alcune ipotesi semplificatrici per la definizione dei costi operativi che verranno riconosciuti in tariffa. Tale semplificazione non necessariamente si traduce in un rilevante errore nella stima dei costi, dal momento che eventuali sottostime trovano comunque compensazione in altre inevitabili sovrastime così come nel meccanismo di revisione tariffaria che, per il periodo transitorio delle gestioni, è stato previsto dall'Autorità di Ambito con cadenza annuale.

Una delle ipotesi che si è rinunciato ad incorporare nel Piano riguarda, ad esempio, la previsione puntuale dell'impatto sui costi operativi degli investimenti che progressivamente verranno effettuati dai gestori. I costi operativi, cioè, vengono proiettati nel tempo senza venire sottoposti a particolari trattamenti (fatto salvo, ai fini tariffari, il processo di "efficientamento" della gestione). In sede di redazione del Piano definitivo tale semplificazione verrà rimossa.

I costi operativi per il primo semestre di gestione (luglio/dicembre 2005) e per gli anni successivi sono stati stimati sulla base dei bilanci relativi all'anno 2004 delle attuali società di gestione. Si è quindi verificata la coerenza di tali costi con il Modello gestionale ipotizzato, operando opportune correzioni qualora alcune componenti dei costi stessi fossero state sovrastimate o non rilevate e tenendo conto delle modifiche alle condizioni di erogazione del servizio (Tabella 4.20).

Una di queste rettifiche riguarda la stima relativa alle giacenze di magazzino che il gestore affidatario dovrà rilevare dai gestori pre-esistenti a norma dell'art. 8, comma 2 della Convenzione di affidamento. Nel primo anno di gestione infatti le voci "Materie prime e di consumo" e "Variazione delle rimanenze" tengono conto di questo fenomeno per circa 508.000 euro. Il valore del magazzino da trasferire è stato grossolanamente stimato pari ad 1/12 del totale degli acquisti annuali previsti per beni e servizi.

Tabella 4.20

I COSTI OPERATIVI DI CENTRO MARCHE ACQUE

Valori in euro

Costi operativi	lug/dic 2005	2006	2007	2008	2009
Materie prime e di consumo	1.604.225	2.192.375	2.192.375	2.192.375	2.192.375
<i>Di cui</i>					
<i>Acqua acquistata da terzi</i>	24.933	24.933	24.933	24.933	24.933
Acquisto di servizi	1.400.162	2.701.243	2.701.243	2.701.243	2.701.243
<i>Di cui</i>					
<i>Energia elettrica</i>	1.112.695	2.225.389	2.225.389	2.225.389	2.225.389
Godimento beni di terzi	324.772	649.544	692.188	692.188	692.188
Personale	1.842.359	3.684.718	3.684.718	3.684.718	3.684.718
Oneri diversi di gestione	87.422	174.843	174.843	174.843	174.843
Variazione delle rimanenze	- 508.038	-	-	-	-
Riduz. costi per captazione da acquedotto del Nera	-	-	-	-	- 222.581
TOTALE COSTI	4.750.902	9.402.722	9.445.366	9.445.366	9.222.785

Fonte: Elaborazioni ATO3, 2005

A partire dal quinto anno di gestione si prevede una riduzione dei costi operativi derivante dal presumibile completamento della condotta del Nera e dalla conseguente possibilità di poter sostituire totalmente o parzialmente alcune delle attuali fonti di captazione.

Da notare l'incidenza residuale sui costi operativi della spesa relativa all'acquisto di acqua da terzi, segno che la risorsa idrica prodotta è ritenuta sufficiente a soddisfare la domanda attesa. L'elevata incidenza del costo di energia elettrica riflette invece la complessa struttura del territorio assegnato e la sua natura collinare e pianeggiante.

Occorre sottolineare che, come dettagliatamente illustrato nel paragrafo precedente relativo a S.I. Marche, non tutti i costi operativi riportati a carico della gestione Centro Marche Acque saranno a carico della tariffa di questo gestore. Tali costi vengono infatti sostenuti anche per l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque reflue del Comune di Castelfidardo, il cui servizio idrico è gestito da S.I. Marche. Pertanto i costi relativi ai servizi prestati al Comune di Castelfidardo non saranno inseriti fra i costi operativi riconosciuti in tariffa a Centro Marche Acque (come spiegato nel successivo Capitolo 5) e non graveranno quindi sugli utenti di questa frazione di territorio.

Si è ritenuto infine opportuno aggiungere ai costi operativi di Centro Marche Acque una quota supplementare al fine di coprire le spese per la gestione del servizio di fognatura che precedentemente erano gestite in economia dai Comuni interessati.